



*Bambino affetto da una rarissima anomalia nella circolazione del sangue nell'addome complicata da ipertensione polmonare, è stato salvato da un eccezionale intervento presso l'ospedale Molinette di Torino*



Torino, 8 maggio 2023 - Il dono degli organi da parte di un bambino in Germania ha permesso di salvare un altro bambino affetto da una rarissima anomalia nella circolazione del sangue nell'addome che gli aveva provocato una grave patologia cardio-polmonare (l'ipertensione polmonare), presso l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, grazie a un eccezionale trapianto di fegato ai limiti dell'impossibile durato 16 ore.

Il protagonista della vicenda è un ragazzino di 13 anni, appassionato di ogni forma di velivolo, seguito fin dai primi anni di vita presso la Gastroenterologia pediatrica dell'ospedale Infantile Regina Margherita di Torino (diretta dal dott. Pierluigi Calvo).

Nato con una rarissima anomalia nella circolazione del sangue nell'addome (Sindrome di Abernethy o shunt porto-sistemico congenito tipo 1b, con completa assenza del sistema venoso portale intra-epatico), da sempre soffriva di una "intossicazione cronica", perché tutto il sangue che arrivava dall'intestino non veniva filtrato dal fegato e andava direttamente al cuore e ai polmoni. In questi casi, il trapianto di fegato è l'unica opzione terapeutica, non essendo possibile la correzione con tecniche di radiologia interventistica.

Di solito il trapianto viene effettuato al momento della comparsa di una complicanza, detta sindrome epato-polmonare, ma il piccolo paziente ha invece sviluppato nel tempo una grave e rarissima patologia cardio-polmonare (l'ipertensione polmonare) che rende il trapianto così rischioso da essere controindicato dalla letteratura scientifica. Il trapianto però restava l'unica possibilità per correggere l'anomalia che era causa del problema cardio-polmonare e il tempo avrebbe reso questa situazione sempre più minacciosa per la vita del ragazzo.

È stato necessario un anno di cure, condotte congiuntamente dai cardiologi dell'ospedale Regina Margherita (diretti dalla dott.ssa Gabriella Agnoletti) e dell'ospedale Molinette (diretti dal prof. Gaetano Maria De Ferrari e dalla dott.ssa Claudia Raineri), utilizzando una combinazione di farmaci a dosaggi raramente usati in pediatria, per portare il bambino al trapianto nelle migliori condizioni possibili.

Il Centro Nazionale Trapianti ha segnalato al Coordinamento Regionale Trapianti Piemonte (diretto dal prof. Antonio Amoroso) la disponibilità di un fegato pediatrico, donato da un bambino deceduto in Germania. L'opportunità è stata immediatamente colta dall'équipe del Centro Trapianto Fegato di Torino (diretto dal prof. Renato Romagnoli), che è volata oltralpe per eseguire il delicato prelievo dell'organo, grazie anche al lavoro del servizio di Emergenza del 118 di Torino, che ha garantito l'organizzazione dei trasporti dell'équipe trapianti in tempi record.

Erano presenti tantissimi professionisti nella sala operatoria delle Molinette per rendere possibile un intervento chirurgico molto complesso, che ha necessitato di circolazione extracorporea, siccome la pressione elevata del sangue nei polmoni non avrebbe permesso al bambino di sopravvivere ad un trapianto di fegato eseguito con tecnica tradizionale. In particolare, sono intervenuti i cardiocirurghi pediatrici (il dott. Luca Deorsola del gruppo diretto dal dott. Carlo Pace Napoleone) e dell'adulto (il dott. Erik Cura Stura del gruppo diretto dai professori Mauro Rinaldi e Massimo Boffini), il cardiologo dott. Filippo Angelini, gli anestesisti dottori Angelo Panio e Manuela Crucitti (del gruppo diretto dal dott. Roberto Balagna), a supporto del prof. Romagnoli e della sua équipe chirurgica.

La delicata operazione è riuscita e il decorso postoperatorio, avvenuto nella Rianimazione Centrale delle

Molinette e nell'Area Semintensiva del Centro Trapianto Fegato, è stato regolare. Il bambino è da poco stato dimesso in condizioni molto buone ed ha già ripreso quella che per lui sarà una nuova vita. Il successo è stato una felicità per tutti, ma soprattutto per il ragazzino e per la sua famiglia.